



Diocesi MASSA CARRARA-PONTREMOLI
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Seconda Veglia di Avvento

SECONDA SETTIMANA 4 – 10 dicembre



PACE

Carissimi amici ed amiche,

il tempo di Avvento ci apre alla venuta del Signore, che entra nella nostra storia per rinnovarla con la Sua presenza. Quest'anno il nostro cammino assume un significato speciale: ci avviciniamo alla chiusura del Giubileo, che ci ha visti pellegrini di Speranza, uomini e donne in ricerca dei segni della misericordia di Dio nella nostra vita.

Nel cuore di questo Avvento vogliamo allora ribadire una certezza: la grazia non si ferma. Anche mentre il Giubileo giunge al termine, la visita di Dio non si arresta; Egli continua a venire, a farsi vicino, a toccare le nostre esistenze con la forza discreta del Suo amore.

*Con il titolo **"IL TEMPO DI GRAZIA NON SI FERMA MAI"**, questo itinerario ci invita a riconoscere che il cammino non si conclude, ma si apre: Dio continua a visitare le nostre vite, a suscitare stupore, a guidarci nella luce che nasce.*

In un mondo spesso abituato alla fretta e all'abitudine, lo stupore ci restituisce la capacità di meravigliarci davanti ai segni della Grazia, di scoprire che Dio opera ancora, oggi, nelle pieghe della nostra quotidianità.

È proprio lo stupore l'atteggiamento che desideriamo custodire in queste settimane.

Lo stupore è il primo segno di un cuore che si lascia raggiungere: è l'aprirsi degli occhi e dell'anima davanti all'imprevisto di Dio, alla Sua presenza che sorprende e consola.

È la capacità di lasciarsi meravigliare da ciò che spesso diamo per scontato: un gesto di bene, una Parola che illumina, un incontro che scalda il cuore.

Proprio per questo, le commissioni propongono 4 veglie di preghiera che saranno un crescendo: dalla penombra alla luce, dal silenzio alla Parola dall'attesa all'invocazione.

Il Signore viene e ci vuole desti, pronti a riconoscerLo.

Lasciamo allora che lo stupore apra i nostri occhi, che dilati il nostro cuore e la Speranza faccia ardere in noi la certezza che "Il tempo di Grazia non si ferma mai".

I temi delle singole veglie sono gli stessi di quelli proposti per questo tempo per i bambini e i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana.

NUMERO	PERIODO	TEMA DELLA VEGLIA
1° VEGLIA	27 nov. – 3 dic.	SPERANZA
2° VEGLIA	4 – 10 dicembre	PACE
3° VEGLIA	11 – 17 dicembre	GIOIA
4° VEGLIA	18 – 23 dicembre	AMORE

Indicazioni per tutte le veglie:

- Tutte le veglie inizieranno con una breve introduzione dopo di che l'assemblea si reca in fondo alla chiesa e al buio si crea una piccola processione con davanti la Bibbia e una lanterna accesa che verranno posti in luogo ben visibile.
- Durante la veglia i partecipanti saranno invitati ad andare verso l'altare e prendere un frase della Parola di Dio

La **struttura delle veglie** è molto semplice:

- Breve introduzione
- L'assemblea è invitata a spostarsi in fondo alla chiesa.
- Vengo spente le luci e si crea una piccola processione, davanti viene portata la Bibbia e una lanterna accesa e l'assemblea segue cantando un canone o un ritornello.
- La Bibbia viene posta in un luogo ben visibile con accanto la lanterna e l'assemblea si sistema nelle panche.
- Si accendono le luci e si recita un salmo che apra alla preghiera
- Invocazione allo Spirito Santo
- Lettura del brano biblico.
- Canone per aiutare l'interiorizzazione
- Momento di riflessione guidata intervallata da domande e momenti di silenzio.
- I presenti si recano a prendere un foglietto con una frase della Parola di Dio letta
- Mentre ci si muove verso il cesto dei foglietti si fa un canto o si recita una preghiera litanica
- Quando tutti sono tornati al loro posto e hanno letto il foglietto con la Parola che Dio ha pensato per loro si iniziano le preghiere spontanee.
- Preghiera del Padre Nostro
- Preghiera finale
- Canto finale

Come sempre all'interno delle veglie saranno indicati dei canti o dei canoni, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che più pensa adatti al momento.

Questa proposta vuole semplicemente essere uno strumento a servizio delle parrocchie affinché questo tempo di Avvento sia un cammino per giungere più consapevolmente alla celebrazione del Natale, senza la pretesa di stravolgere consuetudini già consolidate.

INTRODUZIONE AL TEMA

In questo tempo di Avvento ci ritroviamo come *pellegrini della Speranza*, consapevoli che il tempo di Grazia non si chiude mai. Anche mentre si conclude l'anno giubilare, Dio continua a camminare nella nostra storia: non si stanca di cercarci, di sorprenderci, di visitarci nelle nostre giornate spesso affrettate o appesantite.

L'Avvento ci ricorda che Dio non è il Dio dei momenti straordinari, ma il Dio che abita il nostro quotidiano e lo trasfigura, quando abbiamo il coraggio di lasciarci stupire dalla Sua presenza.

Abbiamo bisogno di acquisire uno sguardo semplice e profondo che riconosce la luce che nasce anche in mezzo alle ombre, che non dà nulla per scontato, che vede nella storia non solo fatiche e conflitti, ma passi silenziosi di Grazia.

Chi sa stupirsi si apre, si lascia toccare, permette a Dio di fare nuove tutte le cose. L'Avvento educa proprio a questo: ad accorgerci di una novità che non facciamo noi, ma che ci viene incontro.

La parola che accompagna la nostra veglia è PACE. Non la pace che riusciamo a costruire con i nostri soli sforzi — fragile, spesso precaria — ma la pace che nasce da Dio, iniziativa completamente gratuita verso chi non la merita, verso ciascuno di noi.

È la pace che Dio offre per primo è una pace che sorprende, che apre strade nuove, che entra nei conflitti, nelle fatiche, nei timori e vi depone la Sua promessa di vita.

È il gesto di un Dio che non si arrende di fronte alle nostre chiusure

Ecco che allora la pace nasce da un cuore capace di riconoscere i segni della venuta di Dio nella propria vita.

Siamo invitati lasciarci raggiungere, lasciarci cambiare da Una Presenza che è già dentro di noi.

Questa sera vogliamo fermarci davanti a un Dio che continua a venire, che non smette di raggiungerci nelle nostre notti, che continua a seminare Speranza, a invitare alla riconciliazione, a ricordarci che siamo figli amati.

Entriamo in questa preghiera con cuore disponibile e occhi aperti, come chi attende qualcosa di grande, come chi sa che il Signore passa e che il Suo passaggio porta sempre vita.

Finita l'introduzione l'assemblea è invitata a recarsi in fondo alla chiesa e verranno spente tutte le luci.

Si forma una processione, davanti viene portata la Bibbia e una lanterna accesa e l'assemblea segue cantando un canone o un ritornello.

 **CANONE:** ***Questa notte non è più notte davanti a Te,
il buio come luce risplende***

Giunti all'altare la Bibbia viene posta in un luogo ben visibile con accanto la lanterna e l'assemblea si sistema nelle panche.

Si accendono le luci

PREGHIERA

Dal Salmo 18 (19)

²⁹*Signore, tu dai luce alla mia lampada;
il mio Dio rischiara le mie tenebre.*

³⁰*Con te mi getterò nella mischia,
con il mio Dio scavalcherò le mura.*

³¹*La via di Dio è perfetta,
la parola del Signore è purificata nel fuoco;
egli è scudo per chi in lui si rifugia.*

³²*Infatti, chi è Dio, se non il Signore?
O chi è roccia, se non il nostro Dio?*

³³*Il Dio che mi ha cinto di vigore
e ha reso integro il mio cammino,*

³⁴*mi ha dato agilità come di cerva
e sulle alture mi ha fatto stare saldo,*

³⁵*ha addestrato le mie mani alla battaglia,
le mie braccia a tendere l'arco di bronzo.*

³⁶*Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza,
la tua destra mi ha sostenuto,
mi hai esaudito e mi hai fatto crescere.*

³⁷*Hai spianato la via ai miei passi,
i miei piedi non hanno vacillato.*

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Per entrare in clima di preghiera bisogna prima di tutto svuotarsi: dimenticare cioè tutti quei pensieri in più, quelle preoccupazioni, fare silenzio, molto silenzio, perché è nel silenzio che si riesce ad ascoltare chiaramente la Sua voce.

Vi sono dei momenti Signore, in cui si spengono i rumori, in cui cessano le parole, in cui rimane solo la voce del silenzio, che è la Tua voce, Signore.

È l'ora in cui mi attendi; è l'ora in cui mi chiami; è l'ora in cui mi parli, in cui fai risuonare nel mio intimo il Tuo messaggio.

Quello che, nel rumore troppo intenso non sono riuscito a sentire, Tu lo dici ora e Ti fai comprendere.

Che il tempo del silenzio e del raccoglimento mi colmi di Te.

Che il mio silenzio sia accoglienza alla Tua parola, accoglienza alla Tua presenza.

Che possa diventare un'espressione d'amore, dell'amore che tace.

Signore, questo tempo di preghiera sia davvero un'occasione per conoscerTi sempre più e giungere così alla contemplazione del Tuo volto.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Invochiamo insieme lo Spirito Santo perché apra la nostra mente alla comprensione della Parola di Dio e ci introduca in un clima di preghiera.

 **CANTO: *Manda il Tuo Spirito / Invochiamo la Tua presenza***

Santo Spirito di Dio,
Tu guidi i credenti nel cammino della storia.
Ti ringraziamo perché hai ispirato i Simboli della fede
e perché suscitati nel cuore la gioia di professare
la nostra salvezza in Gesù Cristo, Figlio di Dio,
consostanziale al Padre.
Senza di Lui nulla possiamo.

Tu, Spirito eterno di Dio,
di epoca in epoca ringiovanisci la fede della Chiesa.
Aiutaci ad approfondirla e a tornare sempre all'essenziale
per annunciarla.
Perché la nostra testimonianza nel mondo non sia inerte,

vieni, Spirito Santo, con il Tuo fuoco di grazia,
a ravvivare la nostra fede,
ad accenderci di speranza,
a infiammarci di carità.

Vieni, divino Consolatore, Tu che sei l'armonia,
a unire i cuori e le menti dei credenti.
Vieni e donaci di gustare la bellezza della comunione.
Vieni, Amore del Padre e del Figlio,
a radunarci nell'unico gregge di Cristo.
Indicaci le vie da percorrere,
affinché con la Tua sapienza
torniamo ad essere ciò che siamo in Cristo:
una sola cosa, perché il mondo creda.

Amen

IN ASCOLTO DELLA PAROLA: Is 57,14-19

¹⁴*Si dirà: "Spianate, spianate, preparate la via,
rimuovete gli ostacoli sulla via del mio popolo".*

¹⁵*Poiché così parla l'Alto e l'Eccelso, che ha una sede eterna e il cui nome è santo.
"In un luogo eccelso e santo lo dimoro,
ma sono anche con gli oppressi e gli umiliati,
per ravvivare lo spirito degli umili e rianimare il cuore degli oppressi.*

¹⁶*Poiché io non voglio contendere sempre
né per sempre essere adirato;
altrimenti davanti a Me verrebbe meno lo spirito e il soffio vitale che ho creato.*

¹⁷*Per l'iniquità della sua avarizia Mi sono adirato,
l'ho percosso, Mi sono nascosto e sdegnato;
eppure egli, voltandosi, se n'è andato per le strade del suo cuore.*

¹⁸*Ho visto le sue vie, ma voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni.
E ai suoi afflitti ¹⁹io pongo sulle labbra:
"Pace, pace ai lontani e ai vicini - dice il Signore - e lo li guarirò".*

Al termine si prega cantando un canone per aiutare l'interiorizzazione della Parola

** CANONE: Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno**

RIFLESSIONE GUIDATA

Il brano di Isaia ci rivela un Dio che, nonostante tutto, continua a chiamare la pace. Una pace che non si ferma mai, che supera le distanze, che attraversa i nostri peccati e le nostre solitudini, che penetra nelle ferite più profonde.

La pace di Dio non è una concessione per pochi, ma una chiamata universale per tutti, da chi è vicino a chi è lontano.

È una pace che si offre oggi, adesso, a te, a me, a noi tutti.

...e noi la accogliamo?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

Questo brano è un messaggio di consolazione e di speranza, rivolto a un popolo ferito, smarrito e interiormente diviso.

Dio parla come Colui che abita "l'eternità", e tuttavia si china a vivere "con l'uomo" facendo capire che la Sua grandezza non lo allontana dalle fragilità umane, al contrario, lo rende vicino e Misericordioso.

Il testo racconta il desiderio di Dio di spianare la strada, rimuovere pietre e ostacoli, affinché il Suo popolo possa tornare a Lui e alla vita.

Questo gesto indica una volontà da parte di Dio: non attende semplicemente che l'uomo si converta, ma lo aiuta concretamente a ritrovare la via.

Nonostante l'ira e il traviamiento del popolo Dio dice : "lo voglio guarirò, guidarlo e offrirgli consolazioni".

Ciò rivela che la Sua ultima parola non è il castigo, ma la Misericordia ; non il rimprovero ma la guarigione.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

Questa pace non è solo una gentile concessione di Dio; è una rivoluzione, una forza che rompe ogni barriera, che spazza via ogni paura e ci libera.

Non è una pace che resta nell'aria, una pace astratta: è una pace che entra, che entra profondamente nella nostra vita, nelle nostre case, nelle nostre relazioni, nelle nostre ferite.

Immagina che Dio stia parlando direttamente a te.

Lo senti dire: voglio spianare la tua strada.

Voglio rimuovere ciò che ti pesa, ciò che ti ferisce. Ciò che ti intrappola.

Chiediti

Quali sono oggi le pietre che intralciano la mia pace?

Un pensiero che mi tormenta?

Una ferita antica?

Una responsabilità che mi schiaccia?

Un sentimento che non riesco a perdonare?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

La pace che Dio ci promette non è il risultato delle nostre forze. Non è frutto di sforzi umani o di strategie per mettere fine ai conflitti.

È un dono puro, che nasce dalla Sua Grazia. Isaia ci dice che Dio è pronto ad abitare tra di noi: «Io abiterò in un luogo eccelso e santo, ma anche con gli oppressi e gli umiliati».

La pace che Dio ci offre è il frutto di un incontro.

Un incontro che ci cambia, che ci umilia e al tempo stesso ci innalza, che ci spoglia delle nostre difese e ci fa riconoscere la nostra fragilità.

Questa fragilità non ci rende vulnerabili alla disperazione, ma al contrario, è proprio nella nostra limitatezza che la Grazia di Dio risplende.

Sono disposto ad accogliere una pace che non controllo, ma che mi sorprende?

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

La pace che Dio ci dona non è solo un riposo esteriore, ma una guarigione profonda del cuore. È una pace che ci libera dalle catene delle nostre ferite più dolorose. È una pace che non ci lascia più gli stessi, che ci trasforma.

Questa pace ha il potere di entrare nelle nostre ferite più oscure e di illuminare tutto. Non importa quanto siamo feriti, quanto ci sentiamo lontani: la pace che il Signore ci offre ha la forza di guarirci.

Lasciamo che la Sua pace ci guarisca dalle ansie, dalle angosce, dalle divisioni che viviamo dentro e fuori di noi.

Ecco allora lascia che Dio con una delicatezza infinita, inizi a togliere almeno una di queste pietre. Non devi farlo tu: lascia fare a Lui.

Quando ti sentirai pronto, puoi concludere dicendo: “Dio della pace, guida i miei

passi. Guarisci ciò che è ferito. Resta con me”.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

GESTO

I presenti vengono invitati a recarsi a prendere un foglietto che riporterà una frase della Parola di Dio letta.

È sempre Dio a muovere il primo passo. Quando noi ci fermiamo, Lui ricomincia. Quando tutto sembra chiuso, Lui apre un varco. Quando il nostro cuore è inquieto, Lui parla pace. La pace nasce così: non da noi, non dalle nostre forze, ma dalla Sua iniziativa ostinata, dalla Sua Grazia che sorprende e disarmava.

Dio non aspetta che siamo pronti: ci raggiunge. Non aspetta che siamo degni: ci ama. E dona pace proprio a chi non se la aspetta più.

È dentro questa iniziativa divina che ora siamo chiamati a muoverci.

Ora siamo invitati ad alzarci e ad andare verso l'altare.

Quel cammino, anche se breve, è un gesto grande: è il nostro sì alla visita di Dio, è la nostra apertura alla Sua Parola che scende nella vita concreta, nelle ferite, nelle fatiche, nei desideri che portiamo dentro.

Troveremo un cestino in cui sono raccolti dei foglietti: ognuno contiene un versetto del brano che abbiamo ascoltato, meditato e pregato.

Ognuno “pescherà” un foglietto, ma ciò che stiamo per accogliere è molto di più.

È la Parola che Dio consegna oggi, personalmente, a ciascuno di noi.

Non una parola qualunque: è la Parola di Isaia che annuncia consolazione, ricostruzione, ritorno, che parla a cuori feriti, a popoli smarriti, a vite stanche. È la Parola che dice: “Io camminerò davanti a te. Io guarirò. Io ridarò pace.”

E ora, attraverso questo gesto, quella Parola diventa personale: non più un testo proclamato per tutti, ma un dono consegnato a te, come se Dio stesso ti prendesse per mano e dicesse: “Questa è per la tua vita. Per ciò che vivi. Per ciò che temi. Per ciò che spero.”

Mentre ci alziamo, lasciamo che il cuore lo senta davvero: non stiamo andando a prendere un testo, stiamo lasciando che Dio tocchi la nostra storia.

Stiamo dicendo il nostro piccolo “sì” alla pace che Lui vuole generare in noi.

Lasciamoci sorprendere dalla Sua tenerezza, lasciamoci abbracciare dalla Sua misericordia, lasciamoci guarire dalla Sua pace.

Mentre le persone vanno a prendere la Parola che Dio rivolge a ciascuno si accompagna ripetendo un canone o un canto breve o rispondendo ad una preghiera litanica

♫ **CANTO: Ogni Tua Parola**

PREGHIERE SPONTANEE

Quando tutte le persone sono tornate al proprio posto con la Parola di Dio, il celebrante introduce le preghiere spontanee dicendo:

Ora lasciamo che la Parola accolta diventi invocazione, desiderio, supplica e gratitudine. Per questo apriamo uno spazio di preghiera spontanea. Possiamo affidare a Dio ciò che in noi attende consolazione, ciò che in noi cerca una strada nuova, ciò che spera ancora anche quando sembra difficile.

Lasciamoci guidare dallo Spirito: preghiamo a voce alta, brevemente, come nasce dal cuore. Le nostre parole personali diventeranno voce della comunità che attende il Signore e prepara il suo cammino.

Ad ogni preghiera rispondiamo con il canone:

♫ ***Dona la pace, dona la pace
ai nostri cuori, oh Signor.***

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE [Preghiera del Giubileo]

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel Tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori
dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata Speranza
per l'avvento del Tuo Regno.

La Tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievettino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,

quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la Tua Gloria.

La Grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.

Amen.

🎵 🎵 **CANTO FINALE:** *Giovane donna / Ave Maria verbum panis*